

PGT Ponte San Pietro

Variente 2019

COMUNE DI PONTE SAN PIETRO

Provincia di Bergamo



VARIANTE GENERALE 2019 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. n. 12 del 11/03/2005

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica

ottobre 2020

Comune di Ponte San Pietro

Responsabile del procedimento: Oliviero Rota architetto

Progettista:
Dario Vanetti ingegnere

Gruppo di lavoro:
Ufficio Gestione del Territorio Comune Ponte San Pietro

US
UrbanStudio

Collaboratori:
pianificatore iunior Antonio De Mtri
ing. Rebecca Del Barga
arch. Edoardo Garbagnati
pianificatore territoriale Matteo Manenti

pianificatore territoriale Maurizio Rini
pianificatore territoriale Luca Ripoldi
arch. Walter Villa



INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS	4
2.1	FINALITÀ DELLA VAS E RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3	IL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE	7
3.1	IL PERCORSO DI VAS - REVISIONE E ADEGUAMENTO DEL PGT DEL COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	11
3.1.1	FASE DI PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO	11
3.1.2	FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE	11
3.1.3	FASE DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE	12
3.1.4	FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE	12
3.2	IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	12
4	GLI OBIETTIVI DELLA REVISIONE DEL PGT	14
5	ANALISI DI COERENZA DEL PIANO	16
5.1	COERENZA ESTERNA	16
5.2	COERENZA INTERNA	20
6	VERSO LA REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	24
6.1	DOCUMENTO DI PIANO – STRATEGIE ED OBIETTIVI URBANISTICI	24
6.1.1	BILANCIO DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DEL PIANO	25
6.1.2	CONFRONTO CON IL PGT 2016	27
6.1.3	RIDUZIONE DELLA PREVISIONI INSEDIATIVE AI SENSI DELLA L.R. 31/2014	27
6.2	ELEMENTI DEL PIANO DELLE REGOLE	29
6.2.1	IL CONSUMO DI SUOLO	32
6.3	ELEMENTI DEL PIANO DEI SERVIZI	36
7	VALUTAZIONE DI INCIDENZA	39



7.1	SCREENING SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	39
8	<u>GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DI VAS</u>	<u>41</u>
9	<u>CONCLUSIONI - SINTESI NON TECNICA</u>	<u>43</u>



1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato costituisce La Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale che viene reso disponibile con la finalità fornire una lettura semplificata del percorso di valutazione ambientale e di attivare la fase partecipativa del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della revisione e adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Ponte San Pietro.

Ai sensi della legge per il governo del territorio della Regione Lombardia (L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m. e i.) e dei relativi adempimenti, questa fase ha l'obiettivo di portare ad evidenza gli effetti che la proposta di variante presenta sul quadro di riferimento ambientale.

La Sintesi non tecnica è caratterizzata dagli elementi salienti di questa fase della VAS e tralascia volutamente alcuni aspetti che sono approfonditi nel documento del Rapporto Ambientale, il quale si propone di rendere queste informazioni disponibili in sede di seconda conferenza di valutazione. Il documento, qualora risultasse necessario in conseguenza di osservazioni di particolare rilievo ai fini della integrazione PGT – VAS, potrà essere aggiornato e completato dopo la conferenza, nella fase di formulazione del Parere Motivato.

Il presente documento è articolato secondo questi passaggi principali.

Il capitolo 2 illustra le finalità della VAS e il percorso integrato di VAS e Variante di PGT, considerando anche le integrazioni al quadro programmatico relative alle politiche promosse dalla nuova Commissione Europea. Il capitolo 3 mette in evidenza gli aspetti metodologico procedurali.

Il capitolo 4 presenta gli obiettivi della proposta di Piano, sulla base dei quali nel capitolo 5 sono sviluppate la analisi di coerenza esterna ed interna.

Il capitolo 6 illustra gli elementi fondanti della proposta di variante 2019 al PGT vigente di Ponte San Pietro.

Il capitolo 7 contiene la descrizione della Valutazione di Incidenza e lo sviluppo della fase preliminare di screening il capitolo 8 si definisce la griglia operativa per le azioni di monitoraggio.

L'ultimo capitolo 9 è dedicato alla sintesi conclusiva non tecnica degli effetti della proposta di Piano sulle componenti ambientali.

2 IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS

2.1 FINALITÀ DELLA VAS E RIFERIMENTI NORMATIVI

La Direttiva Comunitaria 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi con potenziali effetti significativi sull'ambiente.

Questi includono i PGT comunali in quanto regolamentano la “destinazione dei suoli” (art. 3 della Direttiva).

La finalità della procedura di VAS è di “garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente” contribuendo “all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile” (art. 1).

La Direttiva prefigura una procedura di VAS basata sui seguenti elementi chiave:

- la valutazione deve accompagnare la redazione del piano e concludersi prima della sua approvazione;
- la valutazione deve prevedere un sistema di monitoraggio per consentire la verifica degli effetti ambientali in base alle modalità d'attuazione del piano e, eventualmente, proporre interventi di correzione;
- la valutazione prevede anche il confronto tra le possibili alternative di piano;
- la valutazione si avvale della partecipazione pubblica e prevede opportune modalità di diffusione dell'informazione;
- durante la valutazione viene redatto un Rapporto Ambientale, contenente la descrizione e la valutazione dei possibili effetti negativi del piano sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale, che afferisce alla prossima seconda fase della procedura, costituisce il documento portante della Valutazione Ambientale Strategica e dovrà contenere il dettaglio appropriato delle seguenti informazioni:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- evidenza dei problemi ambientali esistenti, pertinenti al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La presente fase preliminare è dunque preordinata e funzionale al processo di formazione della variante di PGT e alla redazione del Rapporto Ambientale e ha lo scopo di introdurre alla valutazione e definirne il campo di indagine. In particolare, con riferimento ai punti indicati, il presente documento illustra gli obiettivi della revisione del PGT, presenta una descrizione dello stato attuale dell'ambiente, descrive, in via preliminare, eventuali interferenze potenziali con le zone designate dalle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, identifica in modo preliminare gli indicatori atti a valutare i potenziali effetti del piano sull'ambiente e l'informazione di riferimento per la misurazione degli indicatori.

Questa fase è utile per determinare basi condivise nello svolgersi del percorso di VAS per:

- la valutazione degli effetti delle scelte di piano;
- l'analisi e il confronto tra le alternative;
- la proposta di eventuali mitigazioni e compensazioni, che saranno descritte in dettaglio nel Rapporto Ambientale.

La Direttiva Comunitaria sulla VAS è stata recepita a livello nazionale nel Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". A livello regionale, Regione Lombardia ha introdotto la VAS nella Legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005.

L'art. 4 di tale legge, riprendendo i punti chiave della Direttiva, stabilisce che "al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente" la Regione e gli Enti locali provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CE. L'articolo specifica come, per quanto riguarda la pianificazione comunale, sia da sottoporre a VAS il Documento di piano del Piano di Governo del Territorio (PGT) oltre al Piano dei Servizi e delle Regole, così come previsto dalle integrazioni successive introdotte dalla L.R. 4/2012 e D.G.R. 9/3836 del 25/07/2012) La valutazione deve essere portata a termine durante la fase preparatoria e anteriormente all'adozione del piano.

La VAS ha lo scopo di evidenziare *"la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione e programmazione"*, individuare *"le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso"*.

In attuazione dell'articolo 4 della L.R. 12/2005, Regione Lombardia ha emanato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con Delibera Regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007. In seguito, la Regione ha approvato un provvedimento di specificazione degli indirizzi generali (alla luce dell'entrata



in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche) e la DGR n. 6420 del 27/12/2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi", che contiene il modello procedurale generale e gli schemi specifici per i diversi piani settoriali. Successivamente la DGR 6420 del 27/12/2007 è stata integrata ed in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009 e dalla DGR n 10971 del 30 dicembre 2009.

Con la DGR 761/2010, integrata successivamente con la D.G.R. 6707 del 09/06/2017 per quanto riguarda i piani comprensoriali di bonifica, è stato definito un testo coordinato che contiene le innovazioni introdotte con le precedenti delibere e viene così stabilito il percorso metodologico procedurale di VAS e le modalità della sua integrazione con il processo di piano, come descritto nel paragrafo successivo.

3 IL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE

Gli indirizzi generali della procedura stabiliti da Regione Lombardia identificano e definiscono i seguenti soggetti interessati al procedimento di VAS:

Il proponente: la pubblica amministrazione¹, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il piano o il programma da sottoporre alla valutazione ambientale

l'autorità procedente: la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente²;

l'autorità competente per la VAS: autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;

i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente

il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

Il percorso metodologico procedurale per PGT/VAS delineato dagli Indirizzi generali è rappresentato nelle figure seguenti.

L'integrazione della dimensione ambientale nei piani deve svilupparsi durante tutte le quattro fasi principali del ciclo di vita del piano:

Fase di orientamento e impostazione. In questa fase l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, provvede a effettuare un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del piano e a svolgere, quando necessario, la "verifica di esclusione" (screening), ovvero la procedura che conduce alla decisione di sottoporre o meno il piano all'intero processo di VAS.

Fase di elaborazione e redazione. Prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del piano (rapporto preliminare di scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;

¹ o il soggetto privato

² nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva

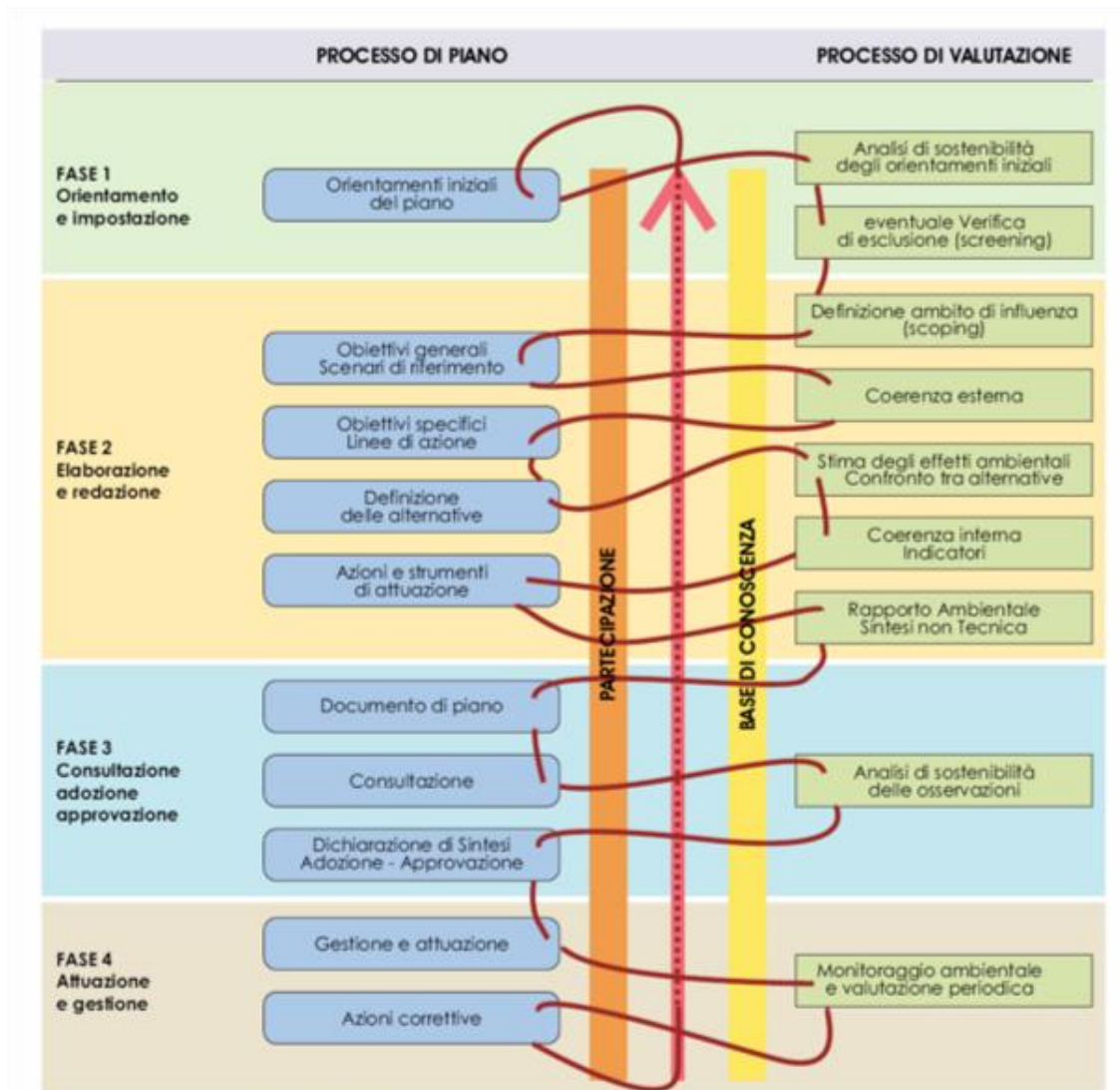
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- analisi di coerenza esterna del Piano volta a verificare la rispondenza degli obiettivi generali del piano con gli obiettivi derivanti dagli altri piani e programmi che interessano il territorio comunale;
- individuazione delle alternative di piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del piano e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- analisi di coerenza interna volta a verificare la rispondenza tra gli obiettivi del piano e le azioni che li perseguono;
- stima degli effetti ambientali delle alternative di piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa più adeguata;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Fase di consultazione, adozione ed approvazione. In questa fase, l'autorità competente per la VAS svolge i seguenti compiti:

- accompagna il processo di adozione/approvazione;
- collabora alla valutazione delle ricadute ambientali delle osservazioni formulate

Fase di attuazione, gestione e monitoraggio. In questa fase, devono essere predisposti indicatori per verificare se le azioni messe in campo dal piano siano effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto e per individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

FIGURA 3-1 PROCESSO INTEGRATO PGT - VAS





Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁹	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT)	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	

FIGURA 3-2 SCHEMA GENERALE PGT - VAS

3.1 IL PERCORSO DI VAS - REVISIONE E ADEGUAMENTO DEL PGT DEL COMUNE DI PONTE SAN PIETRO

3.1.1 FASE DI PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO

L'Amministrazione Comunale di Ponte San Pietro, con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 07 marzo 2019, ha avviato la procedura di variante generale n. 2 al PGT vigente.

Con delibera n. 215 del 13/12/2019, la Giunta Comunale ha individuato:

- **SOGGETTO PROPONENTE:** l'Amministrazione Comunale di Ponte San Pietro"
- **AUTORITA' PROCEDENTE:** l'arch. Nives Mostosi – Responsabile dei Procedimenti relativi al Servizio "Pianificazione e Gestione del Territorio";
- **AUTORITA' COMPETENTE:** l'arch. Rota Oliviero, Responsabile dell'Area "Pianificazione e Gestione del Territorio", competente in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile;

Nella deliberazione di Giunta Comunale numero 215 del 13/12/2019 viene precisato che, in conformità alle disposizioni di cui al punto 6.3 dell'allegato 1a alla DGRL 9/761 del 10.09.2010, l'Autorità procedente di intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvederà, con proprio atto formale, ad individuare e definire:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3.1.2 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Nella fase di elaborazione e redazione del Documento di Piano, la VAS opererà l'integrazione della dimensione ambientale attraverso:

- Il richiamo degli obiettivi ambientali, nella definizione di obiettivi di piano generali e specifici e nella scelta delle linee d'azione.

Si tratta, da un lato, di integrare specifici obiettivi/azioni ambientali, ritenuti significativi per il contesto comunale, all'interno del sistema di obiettivi generali. Dall'altro lato, sarà necessario garantire la sostenibilità degli obiettivi/azioni di carattere non ambientale, incorporando opportune considerazioni ambientali in fase di progettazione, così come eventuali misure di mitigazione e compensazione.

- L'analisi della coerenza esterna.

La finalità è quella di verificare la coerenza, dal punto di vista ambientale, tra gli obiettivi del piano oggetto della valutazione, e gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati o dei piani del medesimo livello, ma afferenti a settori o Enti diversi, che interessano il territorio di Ponte San Pietro.

La verifica di coerenza esterna fornisce indicazioni sugli interventi da effettuare per rendere compatibili gli obiettivi e le strategie di piano con quelli di altri strumenti di pianificazione ai diversi livelli.

- Stima degli effetti ambientali prevedibili delle azioni di piano e valutazione delle alternative.

Di ogni azione di piano saranno stimati gli effetti ambientali attesi, valutandone la rilevanza e, quando possibile, suggerendo l'azione alternativa più adeguata. La valutazione degli effetti considererà elementi quali la loro probabilità, durata, frequenza, reversibilità, entità ed estensione geografica. Verrà posta attenzione al carattere cumulativo degli effetti, così come al valore e alla vulnerabilità dei recettori interessati. Il confronto tra azioni alternative si baserà sulla valutazione della loro rispondenza agli obiettivi di sostenibilità, utilizzando i relativi indicatori proposti, eventualmente aggregati attraverso tecniche di analisi multicriterio.

- L'analisi della coerenza interna.

Ha la finalità di valutare la coerenza all'interno dello strumento oggetto di VAS, in particolare tra i suoi obiettivi, le linee d'azione e gli indicatori. Questa componente è finalizzata a rendere il piano trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti. A tal fine, occorre che sia espresso in modo riconoscibile e formalizzato il legame tra obiettivi generali, obiettivi specifici, azioni, indicatori ed effetti di piano, in modo tale da evitare di tralasciare alcuni effetti delle decisioni di piano, causando così impatti non previsti.

Le principali relazioni che devono essere verificate sono le seguenti:

1. per ogni obiettivo della Variante al PGT devono essere identificate almeno una strategia e una azione in grado di perseguirlo;
2. ad ogni obiettivo della Variante al PGT deve corrispondere un sistema di indicatori che permetta di misurarne il livello di raggiungimento;
3. ad ogni strategia/azione devono poter essere associati indicatori attraverso i quali sia possibile stimarne gli effetti significativi;
4. tutti gli indicatori che rappresentano gli effetti delle azioni devono essere in relazione con gli indicatori che misurano gli obiettivi della Variante al PGT, in modo tale da poter stimare il livello di raggiungimento degli obiettivi stessi e da evitare l'esistenza di obiettivi non dichiarati.

- La progettazione del sistema di monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle linee d'azione e di fornire indicazioni per evitare divaricazioni tra gli effetti delle azioni stesse e gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il sistema di monitoraggio sarà basato su un insieme di indicatori atto a monitorare l'attuazione della Variante al PGT, l'evoluzione del contesto ambientale, e gli effetti sull'ambiente delle azioni di piano, selezionato anche sulla base della economia e fattibilità del reperimento del dato.

3.1.3 FASE DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE

In questa fase verrà condotta l'analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute e verrà redatta la versione definitiva del Rapporto Ambientale.

3.1.4 FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE

Il processo di valutazione prevede, per questa fase, l'elaborazione periodica dei rapporti di monitoraggio, di cui si dovrà fare carico l'Amministrazione Comunale.

3.2 IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Le attività di partecipazione costituiscono un elemento importante della Variante al Piano di Governo del Territorio e della relativa valutazione ambientale. Come indicato dalla Legge 12/2005 il coinvolgimento della cittadinanza, delle realtà associative di varia natura e degli Enti fornitori di servizi rivolti alla collettività deve essere parte del metodo di rilevamento della condizione contestuale del territorio interessato. La partecipazione non è quindi da intendersi come un'attività complementare della conoscenza del contesto in oggetto, ma è parte integrante di quelle fondamentali operazioni di



indagine dalle quali scaturiscono i lineamenti per la definizione delle strategie del piano. In questa prospettiva la conoscenza dei luoghi, l'esperienza continuativa delle problematiche in essi presenti, la prefigurazione delle possibili azioni mirate al miglioramento della qualità non può che essere rilevata attraverso il punto di vista diretto di chi usa, vive e pratica ogni giorno il territorio e le strutture di servizio in esso presenti.

Gli atti della Variante al PGT di Ponte San Pietro verranno messi a disposizione del pubblico mediante deposito presso gli uffici comunali - contestualmente sul sito web del comune e regionale - dandone comunicazione agli enti/associazioni definite come Pubblico Interessato. Tali atti potranno essere oggetto di osservazioni con le modalità previste dalla legge.

4 GLI OBIETTIVI DELLA REVISIONE DEL PGT

Buona parte degli obiettivi della revisione 2019 del Piani di governo del Territorio del Comune di Ponte San Pietro è mutuata dalla Variante 2014/2016, che definisce il solco in cui il nuovo Piano si sviluppa con alcune differenze non trascurabili.

L'evoluzione del contesto normativo a contorno dello strumento urbanistico impone alcuni elementi che, pur non comportando innovazioni modificative radicali del PGT, promuovono alcune accelerazioni su alcuni temi centrali della pianificazione urbanistica e territoriale, come, a titolo esemplificativo, la salvaguardia del Parco dell'Isolotto, la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana. In termini generali si conferma l'obiettivo della salvaguardia delle aree agricole non interessate da interventi in programmazione o in itinere e le azioni finalizzate al sostegno della resilienza del sistema naturale e insediativo di Ponte San Pietro.

Il Documento di Piano riconosce quali obiettivi fondamentali per lo sviluppo del territorio comunale di Ponte San Pietro:

1. **Coordinamento delle azioni urbanistiche:** revisione del quadro della Pianificazione Generale comunale per garantire il coordinamento con le azioni urbanistiche avviate dall'Amministrazione Comunale successivamente all'approvazione del Piano di Governo del Territorio, anche per effetto degli articoli 5.4 e 5.6 della L.r. 31/2014 e della l.r. 18/2019;
2. **Ridurre il consumo di suolo:** il PGT, fatto salvo il rispetto dell'obiettivo 1, finalizzato a recepire le “decisioni prese”, in coerenza con la LR 31/2014, superando l'obiettivo della precedente variante teso a evitare il consumo di nuovo suolo, propone di ridurre di almeno il 20% la superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero;
3. **Riduzioni delle previsioni insediative:** ridurre le previsioni insediative residenziali per gli ambiti sui quali non si prospetta un'attuazione nell'arco di tempo di vigenza del Documento di Piano e favorire una più efficace azione di recupero e sfruttamento dei diversi volumi esistenti sul territorio, incentivando la delocalizzazione delle attività produttive di maggiore impatto e supportando il mantenimento delle attività compatibili con il tessuto residenziale;
4. **Favorire l'incremento dei posti di lavoro:** alla luce dell'attuale quadro economico, il PGT promuove opportunità di investimento sul territorio per l'incremento dell'offerta di posti di lavoro e attività produttive, secondo modelli innovativi di riconversione delle attività produttive dismesse e/o sottoutilizzate;
5. **Integrazione tra le diverse attività:** operare per una più ampia integrazione tra servizi, commercio e attività artigianali sempre all'interno del quadro di rilancio del sistema economico, soprattutto in integrazione e a sostegno dei principali nuclei quali: Ponte San Pietro, Locate e Briolo;
6. **Salvaguardare il sistema agricolo:** favorire il mantenimento delle attività di produzione come elemento prioritario per il presidio e la salvaguardia ambientale del territorio; ridurre a tale fine le previsioni di interventi che possano costituire consumo di aree agricole, qualora non supportate da precisi riferimenti di fattibilità economica;
7. **Migliorare i servizi dei nuclei minori:** ridefinizione delle previsioni delle attrezzature per servizi per i centri di Locate e Briolo;



8. **Valorizzare la mobilità ciclopedonale:** valorizzazione della mobilità ciclopedonale, anche come elemento di connessione tra i diversi centri abitati del Comune e i principali servizi distribuiti su tutto il territorio;
9. **Migliorare le previsioni infrastrutturali:** verificare le previsioni relative alle infrastrutture di mobilità di livello comunale e sovra comunale;
10. **Salvaguardare i corsi d'acqua:** rafforzamento delle norme volte al recupero e alla manutenzione delle rive e dei greti dei corsi d'acqua, intesi anche come corridoi ecologici;
11. **Migliorare l'apparato normativo del PGT:** rendere più chiare, semplici e univocamente interpretabili le norme del PGT anche in base all'esperienza di applicazione intervenuta successivamente alla sua approvazione.
12. **Promuovere la rigenerazione urbana** attraverso il recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate

5 ANALISI DI COERENZA DEL PIANO

L'analisi di coerenza mette a confronto gli obiettivi del PGT per evidenziare le potenziali coerenze ed incoerenze con gli obiettivi dei Piani sovraordinati (coerenza esterna) o con le azioni stesse del PGT (coerenza interna).

5.1 COERENZA ESTERNA

Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia pone il raggiungimento di 3 macro-obiettivi che si sviluppano in 24 obiettivi. L'azione territoriale per il raggiungimento degli obiettivi del PTR si attua attraverso gli specifici obiettivi di ciascun sistema territoriale regionale. La coerenza esterna del PGT con il PTR Lombardia è stata effettuata considerando l'appartenenza di Ponte San Pietro al sistema territoriale metropolitano regionale.

Tabella 1 Coerenza esterna degli Obiettivi generali del PGT con gli Obiettivi del PTR per il Sistema Territoriale Metropolitano

Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PTR Obiettivi del Sistema Territoriale metropolitano (ST)	Coordinamento delle azioni urbanistiche	Ridurre il consumo di suolo	Riduzioni delle previsioni insediative	Favorire l'incremento dei posti di lavoro	Integrazione tra le diverse attività	Salvaguardare il sistema agricolo	Migliorare i servizi dei nuclei minori	Valorizzazione mobilità ciclopeditone	Migliorare le previsioni infrastrutturali	Salvaguardare i corsi d'acqua	Migliorare l'apparato normativo del PGT	Promuovere la rigenerazione urbana
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7, 8, 17)												
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)												
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)												
ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)												
ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)												
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)												
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)												
ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)												



Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)												
ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)												
ST1.11 POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2, 9, 11, 12, 20, 21)												
Riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014												
Legenda	Coerente			Incoerente			Indifferente					

Tabella 2 Coerenza esterna degli Obiettivi generali del PGT con gli Obiettivi del PTCP di Bergamo

Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Coordinamento delle azioni urbanistiche	Ridurre il consumo di suolo	Riduzione delle previsioni insediative	Favorire l' incremento dei posti di lavoro	Integrazione tra le diverse attività	Salvaguardare il sistema agricolo	Migliorare i servizi dei nuclei minori	Valorizzazione mobilità ciclopedonale	Migliorare le previsioni infrastrutturali	Salvaguardare i corsi d' acqua	Migliorare l' apparato normativo del PGT	Promuovere la rigenerazione urbana
Obiettivi PTCP												
1a Implementazione di interventi preventivi di mitigazione del degrado ambientale												
1b Difesa del suolo e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico												
1c Tutela e compatibilità delle unità paesistico-ambientali, tra cui favorire e incentivare tutte le condizioni socioeconomiche, urbanistiche, produttive necessarie al mantenimento dei caratteri del paesaggio in ciascuna delle sue componenti (ambientale, paesistica, sociale, culturale, ecc.) e nel loro insieme												



Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2a Sviluppo di un sistema di reti ecologiche mediante: l'espansione e l'ampliamento di superfici forestali e naturali; la connessione delle superfici classificate come sorgente di naturalità, per mezzo di corridoi ed elementi puntiformi di connessione e di supporto; la realizzazione di corridoi ecologici di connessione tra le aree protette												
2b Tutela della biodiversità del territorio												
3a Viabilità ed accessibilità: miglioramento e adeguamento della dotazione infrastrutturale alle esigenze del sistema locale												
3b Mobilità sostenibile												
4a Contenimento del consumo di suolo e dell'espansione urbana, tra cui: garantire che gli insediamenti di nuovo impianto consentano un'adeguata capacità insediativa con il minimo uso di suolo agricolo; sviluppare tecnologie e modalità di utilizzazione che risparmino il più possibile la natura e il paesaggio ed assicurare, come superfici prioritarie per la difesa della natura e del paesaggio, le aree naturali e seminaturali di maggior importanza; promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane attraverso la realizzazione e la conservazione di ambiti di naturalità all'interno delle aree stesse e la connessione di questi ambiti con la rete ecologica territoriale anche con la creazione di sistemi verdi con funzione di filtro e mascheramento nei confronti dei nuovi insediamenti e tra questi e le aree agricole esterne												
4b Recupero edilizio												
Legenda	Coerente			Parz. Coerente			Incoerente			Indifferente		



Considerato lo stato di avanzamento della procedura di approvazione della Revisione Generale del PTCP di seguito si riporta la tabella di coerenza tra gli obiettivi della proposta di Piano e gli obiettivi del nuovo strumento provinciale relativi al “Contesto Locale” e all’Ambito di Progettazione Strategica” di cui il Comune di Ponte San Pietro fa parte.

Obiettivi PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Coordinamento delle azioni urbanistiche	Ridurre il consumo di suolo	Riduzioni delle previsioni insediative	Favorire l' incremento dei posti di lavoro	Integrazione tra le diverse attività	Salvaguardare il sistema agricolo	Migliorare i servizi dei nuclei minori	Valorizzazione mobilità ciclopeditone	Migliorare le previsioni infrastrutturali	Salvaguardare i corsi d' acqua	Migliorare l' apparato normativo del PGT	Promuovere la rigenerazione urbana
PTCP Obiettivi prioritari della progettualità urbanistico-territoriale per il Contesto Locale												
Potenziamento delle connessioni ecologiche tra il fiume Brembo e il pianalto												
Mantenimento e/o deframmentazione dei residui varchi ecologici esistenti tra le diverse frange dell'urbanizzazione												
Rafforzamento della continuità ecologica lungo i corridoi dei torrenti Lesina e Dordo, ove indebolito dalla carenza di una cortina vegetale e/o dal degrado della stessa												
Rafforzare la trama della centuriazione romana ancora visibile, soprattutto a ovest di Bonate Sopra												
Potenziamento dell'ecomosaico del sistema agroambientale di connessione tra Bonate Sopra e Terno d'Isola												
Riqualificazione delle fasce spondali del torrente Quisa presente lungo il confine orientale del contesto, corso d'acqua prezioso per la connessione tra l'area dei Colli di Bergamo e il Brembo												
Ricostituzione dell'originario equipaggiamento vegetazionale lungo le sponde del Brembo												
Ampliamento del PLIS del basso corso del Fiume Brembo verso monte												



Valorizzazione e potenziamento dei servizi ecosistemici legati all'ambito fluviale e potenziamento e creazione di servizi ecosistemici nei territori agricoli												
Legenda	COERENTE	PARZ. COERENTE	INCOERENTE	INDIFFERENTE								

5.2 COERENZA INTERNA

Tabella 3 Coerenza interna tra gli Obiettivi e le azioni del PGT

Obiettivi del PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azioni del PGT	Coordinamento delle azioni urbanistiche	Ridurre il consumo di suolo	Riduzione delle previsioni insediative	Favorire l' incremento dei posti di lavoro	Integrazione tra le diverse attività	Salvaguardare il sistema agricolo	Migliorare i servizi dei nuclei minori	Valorizzare la mobilità ciclopedonale	Migliorare le previsioni infrastrutturali	Salvaguardare i corsi d' acqua:	Migliorare l' apparato normativo del PGT	Promuovere la rigenerazione urbana
A1 Aggiornare ed integrare il quadro della Pianificazione Generale comunale al fine di coordinare l'insieme di azioni urbanistiche avviate dall'Amministrazione Comunale successivamente all'approvazione del Piano di Governo del Territorio. Aggiornare il quadro della Pianificazione Generale del Comune integrando nel PGT le diverse varianti approvate e in itinere												
A2 Coordinare i contenuti del PGT con gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP; Rete Ecologica, PIF ecc...												
A3 Evitare nuove previsioni di interventi residenziali in aree non urbanizzate												
A4 Eliminare previsioni di trasformazioni per servizi e attrezzature in aree oggi agricole												
A5 Ridurre le previsioni insediative residenziali per gli ambiti per i quali non si prospetta un'attuazione nell'arco di tempo di vigenza del Documento di Piano, a favore di una più efficace azione di recupero e sfruttamento dei diversi volumi esistenti sul territorio.												



Obiettivi del PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A6 Rimodulare gli Ambiti di Trasformazione del PGT previgente per i quali non vi è stata alcuna manifestazione di interesse												
A7 Trasferire le previsioni insediative in aree già urbanizzate o soggette a recupero di aree dismesse												
A8 Definire nuovi modelli insediativi nel recupero delle aree dismesse finalizzate a mantenere in sito attività artigianali e produttive non impattanti integrate con le funzioni residenziali												
A9 Promuovere il consolidamento e la valorizzazione dell'area ex Legler												
A10 Evitare la delocalizzazione delle attività produttive presenti sul territorio e promuovere l'insediamento di nuove attività												
A11 Promuovere modelli di sostegno all'avvio di nuove iniziative economiche												
A12 Promuovere un diverso modello insediativo con forte integrazione tra residenza, piccolo commercio, servizi ed attività artigianali e produttive a sostegno dei nuclei esistenti												
A13 Salvaguardare le attività di servizio e culturali presenti nel centro storico												
A14 Reinterpretare il ruolo dell'area fonderie Mazzucconi, individuandola come nuova centralità minore a sostegno del centro storico, evitando la monofunzionalità residenziale a favore della introduzione di un significativo mix funzionale.												
A15 Promuovere politiche a sostegno del commercio diffuso, soprattutto nei centri di Locate e Briolo.												
A16 Consolidare il ruolo dell'area Legler, promuovendo e favorendo processi di riconversione delle attività e valorizzazione degli spazi esistenti												
A17 Introduzione di quote minime di edilizia sociale e di incentivi per ulteriori dotazioni												
A18 Localizzare gli interventi di trasformazione su suoli già urbanizzati, privilegiando il riutilizzo e la riconversione di tessuti edilizi esistenti.												
A19 Ridefinire l'approccio al territorio agricolo incentivando la filiera corta e favorendo il mantenimento delle attività di produzione come elemento prioritario per il presidio e la												



Obiettivi del PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
salvaguardia ambientale e paesaggistica del territorio.												
A20 Rimodulare gli Ambiti di Trasformazione del PGT previgente collocati in area agricola per i quali non vi è stata alcuna manifestazione di interesse												
A21 Attuare interventi di bonifica e consolidamento delle sponde del torrente Lesina, adeguandole a standard di sicurezza idrogeologica												
A22 Tutelare i suoli agricoli, incentivando forme di tutela e valorizzazione del paesaggio												
A23 Ridefinizione delle previsioni delle attrezzature per servizi per i centri di Locate e Briolo.												
A24 Facilitare l'accesso alle attività commerciali del centro storico per gli abitanti degli altri quartieri, privilegiando forme di mobilità ecosostenibili												
A25 Promuovere politiche a sostegno del commercio diffuso, soprattutto nei centri di Locate e Briolo.												
A26 Operare per una più ampia integrazione tra servizi, commercio e attività artigianali a sostegno dei principali nuclei Ponte San Pietro, Locate e Briolo.												
A27 Valorizzare la mobilità ciclopedonale, anche come elemento di connessione tra i diversi centri abitati del Comune di Ponte San Pietro e i principali servizi distribuiti su tutto il territorio.												
A28 Incentivare forme di mobilità sostenibile anche agendo sull'interscambio tra i mezzi.												
A29 Potenziare il ruolo della stazione ferroviaria, agendo per l'attivazione della tramvia delle Valli, la realizzazione del nuovo polo di interscambio e il miglioramento dell'accessibilità ciclopedonale												
A30 Riqualificare l'asse viabilistico di via San Clemente, con il prolungamento della pista ciclopedonale in concomitanza con il recupero dell'ambito ex Legler												
A31 Confermare la priorità di realizzazione della tramvia delle Valli												
A32 Potenziare il ruolo della stazione ferroviaria, con l'attivazione della tramvia delle Valli, la realizzazione del nuovo polo di interscambio e il miglioramento dell'accessibilità ciclopedonale												
A33 Attivare microinterventi sulla rete viaria a favore della fluidità e della sicurezza degli utenti della strada												
A34 Rafforzare le norme volte al recupero e alla manutenzione delle rive e dei greti dei corsi d'acqua, intesi anche come corridoi ecologici												



Obiettivi del PGT	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A35 Attuare interventi di riqualificazione e pulizia delle sponde del fiume Brembo e del Quisa												
A36 Recupero del rapporto con il Brembo mediante la realizzazione di un sistema di accessi e percorsi lungofiume												
A37 Costruire un rapporto di concreta interazione fra tessuti insediativi e corsi d'acqua, valorizzandoli come luoghi di svago e fruizione paesaggistica												
A38 Operare per incrementare la resilienza del sistema idrico e insediativo di Ponte San Pietro												
A39 Rendere più chiare, semplici e univocamente interpretabili le norme del PGT anche in base all'esperienza di applicazione intervenuta successivamente alla sua approvazione.												
A40 Rendere più efficace il monitoraggio del processo di attuazione del piano e la rispondenza degli interventi attuativi agli obiettivi prefissati, individuando indicatori efficienti e di semplice gestione												
A41 Favorire l'insediamento di funzioni diverse nel tessuto consolidato semplificando le modalità di attuazione e riducendo i tempi di intervento												
A42 Sviluppo di un corridoio di connessione ecologica in prossimità della fascia di rispetto ferroviaria												
A43 Individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana												
A44 Ridurre la superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero												
A45 Promuovere la riqualificazione ecologica delle aree stralciate dagli AT su suolo libero, mettendo in relazione tali interventi con l'attuazione degli AT interessati												
Legenda	Coerente			Parz. Coerente			Incoerente			Indifferente		

6 VERSO LA REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

6.1 DOCUMENTO DI PIANO – STRATEGIE ED OBIETTIVI URBANISTICI

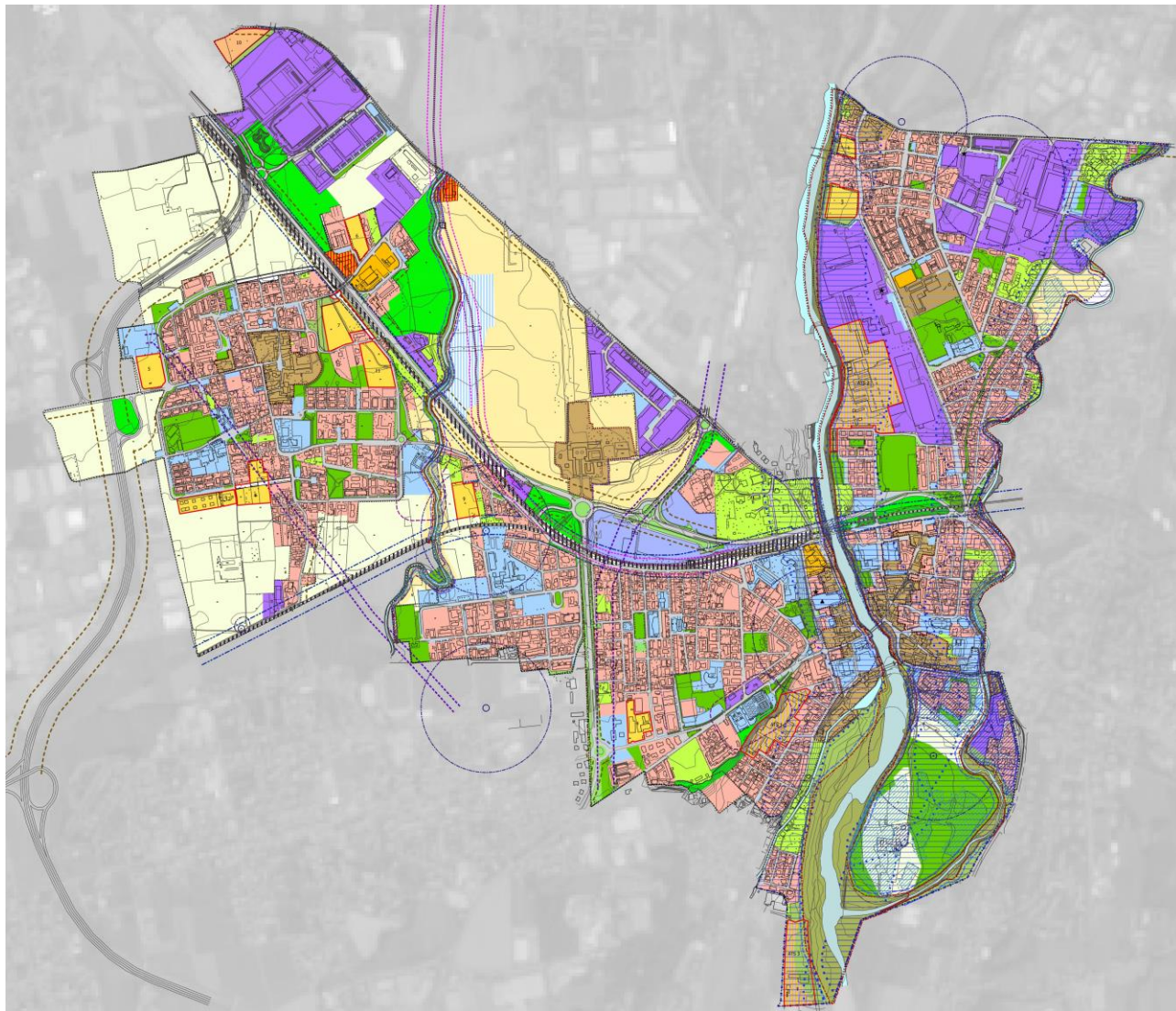


FIGURA 6-1 PREVISIONI E OBIETTIVI URBANISTICI – DOCUMENTO DI PIANO

6.1.1 BILANCIO DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DEL PIANO

La proposta di Variante conferma nel complesso l'impianto delle previsioni urbanistiche previste dal Documento di Piano vigente integrandolo con alcune sostanziali novità volte alla riduzione del consumo di suolo.

Rispetto agli Ambiti di Trasformazione vigenti la proposta di Piano registra e assume gli strumenti attuativi legati all'AT12, dove con DGC 142 del 23/07/2018 è stato adottato il Piano Attuativo riferito al primo stralcio dell'AT 12 che a sua volta definisce un intervento da attuare in 2 fasi caratterizzate da un planivolumetrico coordinato tra gli operatori.

Anche il AT 6a ha avviato il proprio processo di attuazione ed è stralciato dalle previsioni della proposta di Piano, mentre l'ATS2 è stato ridefinito secondo le indicazioni contenute nel SUAP, che ha interessato i primi due lotti funzionali oggetto delle Varianti approvate con DCC 20 del 20/04/2016 e con DCC 22 del 09/07/2019, che hanno definito anche i parametri urbanistici del terzo lotto funzionale, qui rappresentato dall'ATS2 riportato nella attuale proposta di Piano nella quale vengono assunti i principali parametri urbanistici.

Nel dicembre 2019 sono state introdotte nuove prescrizioni sovraordinate a seguito della revisione 2019 delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del dicembre 2019. Il nuovo strumento individua ampi ambiti in prossimità dell'isolotto con le categorie come R3 e R4, che corrispondono alle prescrizioni che limitano con maggiore intensità le attività di trasformazione del territorio. L'AT2 individuato dal PGT vigente ricade interamente in uno di questi ambiti e di conseguenza la nuova proposta di Piano provvede ad escludere tale area dagli Ambiti di Trasformazione; l'ambito verrà governato dal Piano delle Regole consolidando l'attuale destinazione produttiva e consentendo esclusivamente gli interventi compatibili con il vincolo PGRA. Tale eliminazione comporta la riduzione della popolazione attesa nel Documento di Piano di 120 abitanti.

In coerenza con la L.R. 31/2014 la proposta di Variante attiva una riduzione della superficie degli Ambiti di Trasformazione, che agiscono su suolo libero, considerando l'insieme di ambiti con destinazione prevalente residenziale con quelli a destinazione produttiva, circa al 25% (-25,31% per gli AT su suolo libero con destinazione prevalente residenziale e - 21,87% per gli AT su suolo libero con destinazione prevalente produttiva/terziario commerciale).

Dopo aver sondato la possibilità di escludere qualche Ambito di Trasformazione, la proposta di Piano ha ridotto la Superficie territoriale di alcuni AT introducendo un meccanismo di obbligo per gli operatori, che procedono alla trasformazione territoriale, di riqualificare dal punto di vista ecologico le aree che sono state stralciate dall'AT, attraverso interventi di piantumazione o sistemi naturali drenanti per contribuire alla formazione di servizi ecosistemici e contribuendo alla costruzione della Rete Ecologica Comunale.

Dal punto di vista degli aspetti insediativi, a seguito delle modifiche sopra descritte, la proposta di Piano individua 11 Ambiti di trasformazione tra i quali l'AT 12, suddiviso in due lotti funzionali con apposita convenzione, è parzialmente in corso di realizzazione, per un volume di 4.057,20 mc corrispondenti a 34 abitanti (la tabella seguente riporta il dato complessivo).



AMBITI DI TRASFORMAZIONE		tipo di trasformazione	Superficie territoriale	Sistema funzionale	Volume max (mc)	Slp max (mq)	Abitanti teorici	famiglie _th
1	Briolo	nuovo insediamento	3.250	residenziale	3.320		28	12
3	Briolo	nuovo insediamento	8.650	residenziale	9.310		78	32
4	Ponte	trasformazione dell'esistente	6.510	residenziale	9.114		76	32
5	Locate	nuovo insediamento	7.450	terziario-commerciale		4.000		
6	Locate	nuovo insediamento	5.790	residenziale	2.895		24	10
7	Locate	nuovo insediamento	12.238	residenziale	15.000		125	52
8	Locate	nuovo insediamento	10.100	residenziale	7.070		59	25
9	Ponte	nuovo insediamento	7.120	residenziale	6.230		52	22
10	Locate	nuovo insediamento	8.890	terziario-commerciale		6.827		
11	Locate	nuovo insediamento	10.365	residenziale	6.814		57	24
12*	Locate	nuovo insediamento	8.025	residenziale	5.661		47	20
Totale AT ordinari			88.388		65.414	10.827	545	227
ATS1	Ponte	trasformazione dell'esistente	19.568	mix urbano	esistente			
ATS2	Briolo	trasformazione dell'esistente	52.525	mix urbano		30.490		
ATS3	Ponte	trasformazione dell'esistente	20.615	residenziale	15.000		125	52
TOTALE VARIANTE PGT			181.096		80.415	41.317	670	279
* ambito suddiviso in due lotti funzionali con planivolumetrico definito con convenzione adottata con DGC 142 del 23/07/2018								

Gli obiettivi quantitativi complessivi del comune di Ponte San Pietro, con riferimento ad un arco temporale decennale, da conseguire mediante operazioni di rigenerazione urbana e territoriale, di nuova urbanizzazione e/o di recupero del patrimonio edilizio esistente in ambiti di trasformazione, sono espressi, in relazione agli elementi di conoscenza acquisiti ed alle conseguenti valutazioni, in un numero massimo di 670 abitanti da insediare negli Ambiti di Trasformazione, comprensivi degli ambiti che operano su previsioni insediative già presenti nel PGT previgente e confermati nella presente Variante.

In sintesi

Numero presunto di abitanti insediabili in ambiti di trasformazione: 670 abitanti circa

Nuove famiglie insediabili 329 circa

Volumetria con destinazione prevalentemente residenziale 80.415 mc circa (con la flessibilità indicata ai commi precedenti in relazione al potenziale insediamento residenziale negli ambiti ATS1, ATS2, AT5)

Due Ambiti di trasformazione a terziario commerciale: SL massima 10.800 mq

Alle quantità indicate dovranno essere aggiunte le superfici con destinazione mista artigianale/commerciale, per servizi, (mix urbano) conseguente al recupero e alla trasformazione degli Ambiti di Trasformazione Speciale ATS1 e ATS2 definiti come ambiti di rigenerazione urbana ai sensi della L.r. 31/2014.

6.1.2 CONFRONTO CON IL PGT 2016

La variante al PGT, pur confermando in buona misura l'impalcato complessivo del Documento di Piano vigente, opera una revisione di puntuale delle previsioni insediative del Documento di Piano vigente e ogni qualvolta tali previsioni non sono state sostenute nel tempo da manifestazioni concrete di volontà di attuare la trasformazione e agisce in coerenza con la l.r. 31/2014.

Nella sostanza, gli abitanti insediabili nel prossimo decennio scendono da 790 circa a 670 circa (con una riduzione di 120 abitanti conseguente alla eliminazione della previsione dell'Ambito di Trasformazione AT2 residenziale) con una riduzione del 15% rispetto alle originali previsioni.

6.1.3 RIDUZIONE DELLA PREVISIONI INSEDIATIVE AI SENSI DELLA L.R. 31/2014

Con la delibera numero XI/411 del 19/12/2018 il Consiglio Regionale ha approvato il progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014 e contestualmente ha approvato i "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo", che definiscono nel dettaglio le modalità con cui gli strumenti urbanistici degli Enti locali dovranno assumere le indicazioni legislative.

In sintesi, tali indicazioni prevedono la riduzione della superficie territoriale degli Ambiti di Trasformazione residenziale per una quota compresa tra il 20% e il 25% e per una quota di almeno il 20% per gli Ambiti di Trasformazione caratterizzati dalle altre funzioni urbanistiche, rispetto alla situazione della pianificazione "congelata" alla data del 02.12.2014 (data di pubblicazione della LR 31/2014).

La quota per gli Ambiti di Trasformazione residenziale è stata elevata del 5% rispetto alle soglie indicate dal PTR_31 nel PTCP di Bergamo adottato e in corso di approvazione.

In coerenza con la L.R. 31/2014 la proposta di Variante attiva una riduzione della superficie degli Ambiti di Trasformazione, che agiscono su suolo libero, considerando l'insieme di ambiti con destinazione prevalente residenziale con quelli a destinazione produttiva, circa al 25% delle previsioni vigenti (-25,31% per gli AT su suolo libero con destinazione prevalente residenziale e - 21,87% per gli AT su suolo libero con destinazione prevalente produttiva/terziario commerciale).



	ST Ambiti di Trasformaizione su suolo libero		variazione		Differenza
AT Residenziali al 02/12/2014	84.769	mq		mq	
AT Residenziali PGT variante 2019	63.317	mq	-21.452	mq	-25,31%
AT Terziario/commerciale al 02/12/2014	11.384	mq		mq	
AT Terziario/commerciale PGT variante 2019	8.894	mq	-2.490	mq	-21,87%
AT TOTALE PGT al 02/12/2014	96.153	mq		mq	
AT TOTALE PGT variante 2019	72.211	mq	-23.942	mq	-24,90%

6.2 ELEMENTI DEL PIANO DELLE REGOLE

La proposta di Variante 2019 del PGT conferma l'impalcato generale della struttura del Piano delle Regole, in particolare l'articolazione del territorio per sistemi funzionali urbanistici aggiornati ai contenuti del DPR 380/01 e alle definizioni uniformi; gli elementi di novità sono di carattere minore e riguardano una revisione puntuale delle norme al fine di eliminare difficoltà interpretative e, ovunque possibile, introdurre elementi di semplificazione procedurale atti a ridurre farraginosità burocratiche.

Il Piano delle Regole, per alcuni sistemi funzionali urbanistici, determina le caratteristiche dimensionali delle destinazioni complementari e accessorie con lo scopo di non snaturare gli equilibri attuali del contesto socio-urbanistico. A questo scopo le norme di attuazione definiscono destinazioni d'uso subordinate a specifiche regolamentazioni e le procedure che garantiscono i necessari livelli di flessibilità nella loro individuazione.

Allo stesso modo, secondo le disposizioni della legislazione vigente, il Piano delle Regole individua le destinazioni escluse in quanto incompatibili con il sistema funzionale urbanistico, di volta in volta considerato.

I principali punti significativi della variante 2019 al Piano delle Regole si possono così riassumere:

- Conferma delle aree interessate urbanizzate e urbanizzabili (al netto delle riduzioni già descritte), senza ulteriori consumi di suolo destinati ad aree residenziali o produttive rispetto al vigente PGT (variante 2014 approvata nel 2016).
- Conferma dell'impianto normativo (aggiornato ai sensi del DPR 380/2001) e l'articolazione per sistemi urbanistici:
 - residenziale;
 - secondario della trasformazione produzione e sottosistema della produzione mista
 - terziario del commercio;
 - turistico-ricettivo
 - ambientale-agricolo - Aree di tutela ambientale;
 - sistema dei servizi.
- Conferma degli indici e dei parametri urbanistici del PGT vigente per i diversi sistemi urbanistici
- Conferma del modello che affida agli ambiti a volumetria definita con progettazione unitaria per le porzioni di territorio che necessitano di regolamentazioni speciali, 21 ambiti del tessuto urbano consolidato già oggetto di previsioni insediative nel vigente PGT da attuarsi tramite permesso di costruire convenzionato. Tra questi l'ex AT2 per il quale si definiscono le modalità di intervento compatibili con i vincoli PGRA



- Revisione delle norme sul verde privato, ai fini di una migliore leggibilità e sugli usi ammessi, anche con riferimento all'applicazione del RR 7/2017 e s.m.e.i. senza modifiche alle possibilità di ampliamento previste nel PGT vigente e alle superfici copribili consentite
- Eliminazione delle previsioni insediative nell'Isolotto
- Con riferimento al Centro Storico, attivazione di regole volte ad incentivare l'insediamento di esercizi di vicinato e artigianato di servizi, riducendo le obbligazioni e, in generale, alla vitalizzazione del Centro Storico e dei nuclei di antica formazione; nel contempo, attivare incisive azioni rivolte a disincentivare l'utilizzo improprio dei piani terra aperti sul fronte strada pubblica, in particolare la trasformazione in autorimessa.
- Revisione delle schede di intervento nel Centro Storico nel rispetto della riconoscibilità dei caratteri tipomorfologici dei tessuti storici ancora resistenti
- Conferma dell'impianto normativo relativo alle aree agricole. Per l'isolotto, esclusi nuovi insediamenti, regolare il riuso dei fabbricati agricoli esistenti regolarmente autorizzati attraverso uno strumento di controllo di dettaglio volto alla riqualificazione degli edifici esistenti in una logica di servizio alla fruizione del Parco, quale un Piano di Recupero.
- Con riferimento al tessuto edilizio esistente agevolare l'attuazione di interventi di riuso, con l'obiettivo di una riqualificazione complessiva dello stock edilizio esistente
- Ampliamento della norma volta a incentivare la fattibilità della rete di piste ciclabili anche alla formazione di corridoi verdi della Rete Ecologica Comunale e di servizi ecosistemici
- Correzione, semplificazione e leggibilità delle Norme di Attuazione.

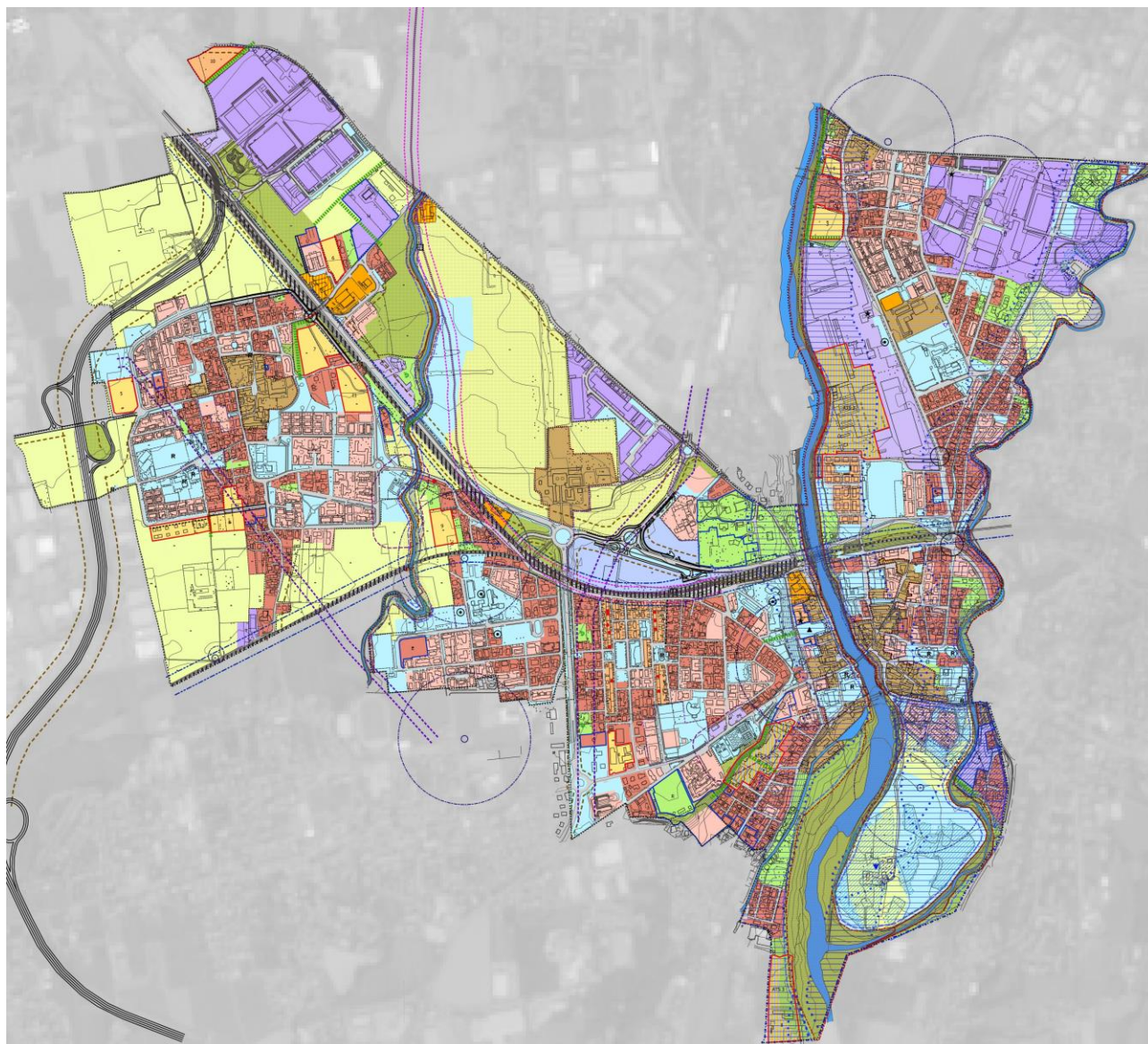


FIGURA 6-2 DISCIPLINA DEL TERRITORIO

6.2.1 IL CONSUMO DI SUOLO

Con la legge regionale 31/2014 e in attuazione della stessa con il PTR_31 sono state introdotte molteplici disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato, oltre alla definizione di un processo di implementazione della pianificazione territoriale e urbanistica al fine di recepire tali tematiche.

L'integrazione del PTR ha acquisito efficacia a partire dal 13/03/2019 e rappresenta il primo passaggio per introdurre nel processo pianificatorio le indicazioni contenute nella LR 31. Con la delibera numero XI/411 del 19/12/2018 il Consiglio Regionale ha approvato il progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014 e contestualmente ha approvato i "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo", che definiscono nel dettaglio le modalità con cui gli strumenti urbanistici degli Enti locali dovranno assumere le indicazioni legislative. Il documento contiene le definizioni dei principali contenuti ed elementi tematici che a loro volta sottendono la metodologia operativa con la quale saranno applicati, alla scala comunale, in modo omogeneo e direttamente confrontabile su tutto il territorio regionale.

Tale documento ha stabilito un glossario dei termini connessi alla attuazione delle disposizioni della LR 31/2014:

Consumo di suolo, ossia: "la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali (ex art.2, comma 1, lett. c), l.r. 31/14)";

Soglia regionale (provinciale - comunale) di riduzione del consumo di suolo, è calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali (come da Quadro delle definizioni uniformi approvate l'8 febbraio all'interno del Regolamento Edilizio Unico) urbanizzabili interessate dagli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della l.r. 31/14), da ricondurre a superficie agricola o naturale.

Nella fase di avvio della politica di riduzione del consumo di suolo definita dalla LR. 31/14, essa è da intendersi quale soglia tendenziale di riduzione di consumo di suolo degli ambiti di trasformazione vigenti su suolo libero.

La Regione definisce, con atto di Giunta Regionale, gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale per i quali, pur comportando consumo di suolo, non trovano applicazione le soglie di riduzione di consumo di suolo.

In primo luogo, nel piano delle Regole della Variante del PGT del Comune di Ponte San Pietro si è proceduto ad identificare i suoli liberi, propedeutici a quantificare, con le modalità definite dai criteri regionali, la superficie urbanizzata, la superficie urbanizzabile e la superficie agricola o naturale sia dello stato di fatto della situazione in essere al dicembre 2014, sia al progetto individuato dalla proposta di Variante del PGT, oggetto del presente documento.

	PGT vigente al 02/12/2014		Variante 2019		Δ	
Superficie urbanizzata	2.923.690 mq		2.974.235 mq		50.545 mq	
Superficie urbanizzabile	160.105 mq		86.752 mq		-73.354 mq	
Superficie agricola o naturale	1.431.741 mq		1.454.550 mq		22.809 mq	

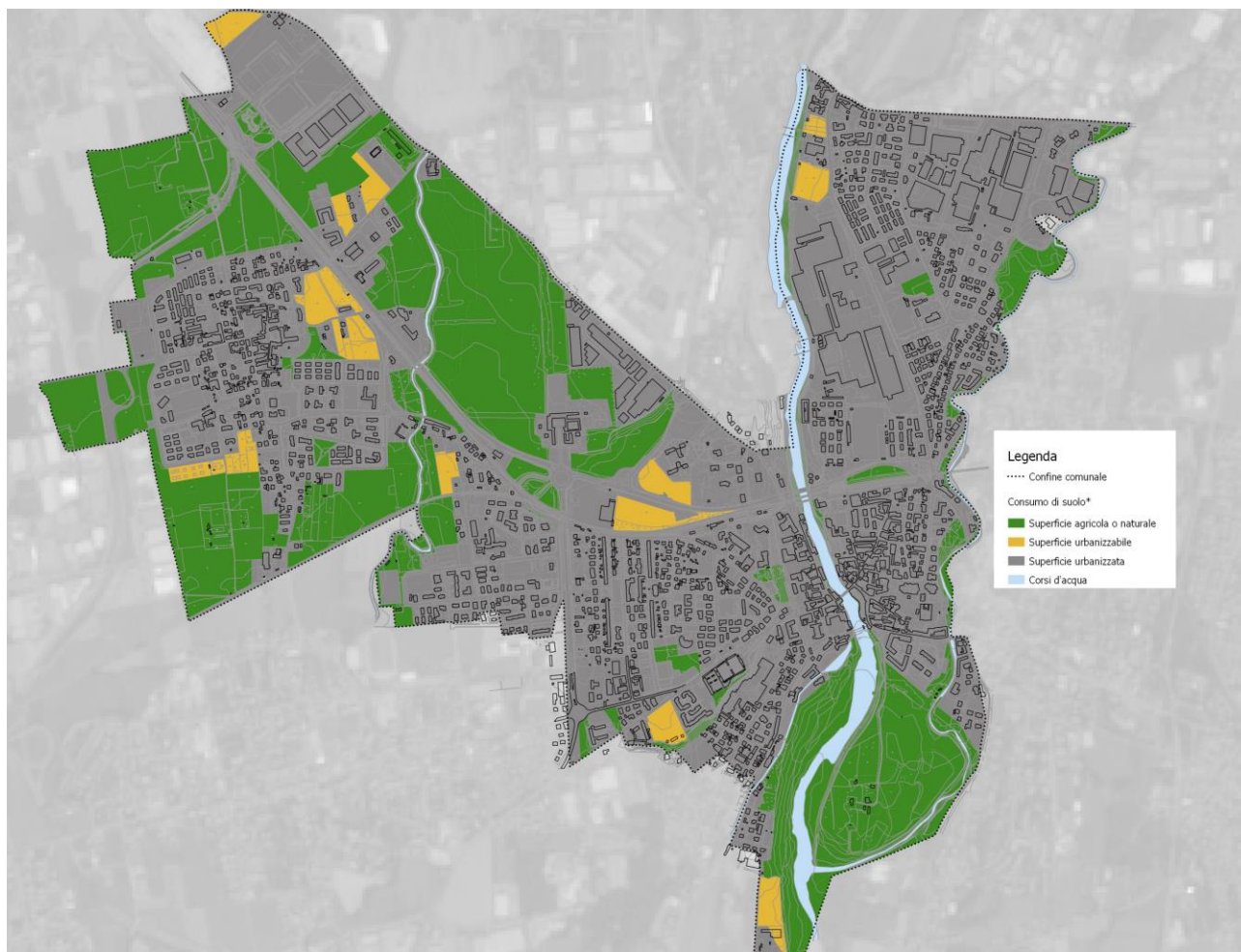


FIGURA 6-3 CONSUMO DI SUOLO PGT VIGENTE AL 02/12/2014

La superficie urbanizzabile (per come definita dai criteri regionali) alla data del 2 dicembre 2014, nell'intervallo di tempo tra il 2014 e il 2020, in parte (circa il 30%) è convogliata nella superficie urbanizzata a seguito della attuazione delle trasformazioni territoriali o dell'approvazione degli strumenti urbanistici che le regolano (come nel caso del PII interscambio).

La maggior parte degli effetti attesi sulle componenti ambientali generati dalle previsioni della proposta di Piano si rivela positivo o con un impatto neutrale, fatta eccezione per l'impatto sull'uso del suolo, ed in particolare sul consumo di suolo, delle previsioni urbanistiche derivanti da iniziative parallele al PGT, come per esempio il Programma Integrato di Intervento denominato "Interscambio" che, dopo essere stato approvato a valle del vigente PGT, è in attesa di vedere l'avvio dei lavori. Tale intervento ha introdotto una previsione di trasformazione territoriale su una porzione di suolo parzialmente libero e che quindi va ad erodere parte della superficie agricola o naturale, così come definita dalla L.R. 31/2014. Pur

essendo formalmente approvato e già parzialmente valutato dalla Variante PGT 2016, la definizione della procedura urbanistica e la definizione finale del progetto sono assunti dalla proposta di PGT, pur avendo ricadute positive sugli aspetti infrastrutturali e sulla promozione della mobilità sostenibile, incide negativamente sul consumo del suolo.

A fronte di questa condizione, la proposta di Variante al PGT 2019, come si osserva dalla tabella precedente, mette in campo una significativa riduzione (oltre il 20%) della superficie residua urbanizzabile, che, nel PGT 2019, risulta pari a oltre 73.000 mq. Ne consegue che una quota, a seguito delle scelte urbanistiche promosse dalla proposta di Piano, è stata ridestinata a superficie agricola o naturale. Il totale delle aree ridestinate a destinazione agricola o naturale corrisponde a poco meno di 23.000 mq e comprende, tra le altre, le aree che sono state stralciate dagli Ambiti di trasformazione al netto delle aree di consumo di nuovo suolo previsti per la realizzazione di servizi per la mobilità.

Nel dettaglio, il Bilancio Ecologico del Suolo è il risultato di nuova occupazione di aree agricole/naturali per circa 5370 mq (per la gran parte interessate dalla previsione di una nuova area per servizi destinati a parcheggio nei pressi del Policlinico) e la restituzione ad area agricola naturale di una superficie pari a circa 28.180 mq, con un bilancio positivo a favore delle aree agricole di circa 22.800 mq. Nella matrice viene classificata come consumo di nuovo suolo in territorio urbanizzato un lotto che è stato oggetto di attuazione successivamente al 2014 e che alla ricognizione attuale sulla qualità dei suoli, per le sue condizioni odierne, viene classificato, ai fini della qualità, come territorio urbanizzato.

La verifica del bilancio ecologico in correlazione alla qualità dei suoli è riportata nella matrice che segue; dalla matrice appare con evidenza che la Variante restituisce a suolo agricolo o naturale per circa il 35% suoli classificati in qualità alta e, in termini assoluti, quasi il triplo di quelli consumati nella medesima classe.

Qualità dei suoli	Consumo nuovo suolo	Nuovo suolo naturale	%	Δ
Alta	3.730,46 mq	9.773,29 mq	35%	6.042,82 mq
Medio alta			0%	0 mq
Media	27,04 mq	2.103,42 mq	7%	2.076,38 mq
Medio bassa		13.699,82 mq	49%	13.699,82 mq
Bassa		2.606,21 mq	9%	2.606,21 mq
Territorio urbanizzato	1.616,12 mq		0%	-1.616,12 mq
TOTALE	5.373,62 mq	28.182,73 mq	100%	22.809,11 mq

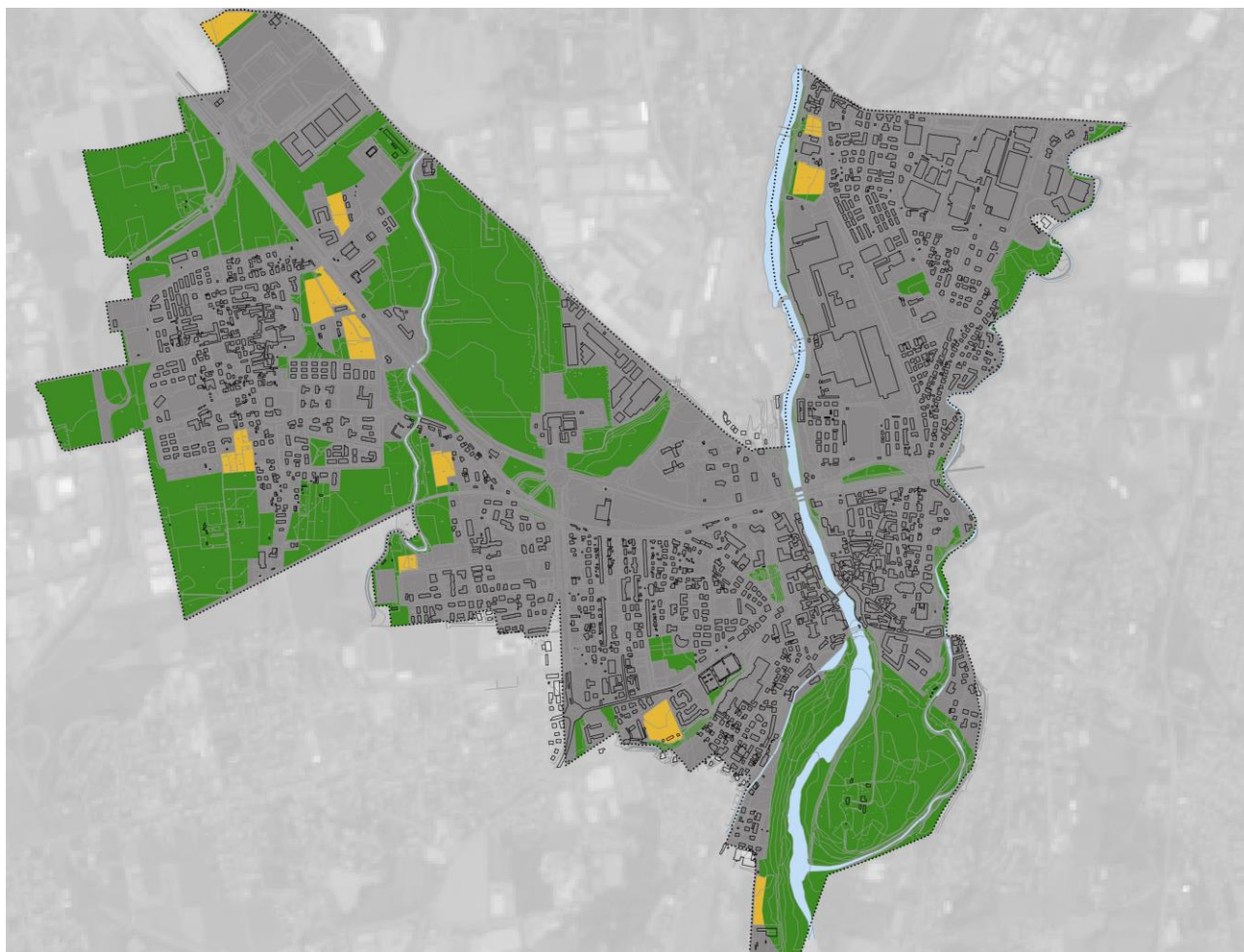


FIGURA 6-4 CONSUMO DI SUOLO REVISIONE 2019 PGT

6.3 ELEMENTI DEL PIANO DEI SERVIZI

Al Piano dei Servizi compete determinare l'assetto complessivo dei servizi in relazione alle strategie definite nel Documento di Piano e ai programmi della Amministrazione.

Il Piano dei Servizi quindi, sulla base degli elementi di dimensionamento complessivo individuati nel Documento di Piano, delle caratteristiche della popolazione, dell'assetto del territorio e della disponibilità di servizi esistenti determina le nuove previsioni di attrezzature e promuove l'erogazione di servizi "immateriali" tenendo in conto la fattibilità complessiva della proposta, dove per servizi si deve intendere una categoria più ampia rispetto la tradizionale concetto di standard, in quanto erogabili anche da privati e riguardanti tipologie più ampie rispetto alle tradizionali opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Rispetto alle indicazioni previste dal Piano dei Servizi vigente la proposta di Piano nel confermare l'approccio complessivo volto alla erogazione, reperimento e attuazione dei servizi urbani, sia di livello locale che di livello sovracomunale spingendo tuttavia le azioni volte a implementare la resilienza del sistema territoriale ponendo attenzione alla formazione di servizi ecosistemici e incentivando meccanismi per la effettiva realizzazione della Rete Ecologica Comunale.

Ove possibile, la variante del Piano dei Servizi opera a favore di interventi di "depavimentazione" modificando la tipologia di servizi da insediare verso soluzioni che garantiscano una maggiore permeabilità dei suoli e a favore della formazione di servizi ecosistemici.

La proposta, inoltre, consolida le previsioni legate alla mobilità ciclopedonale presenti nel Piano attualmente vigente insieme alle strategie per la valorizzazione delle aree per la sosta.

La proposta di Variante del Piano dei Servizi conferma le progettualità previste dallo strumento corrente a cui aggiunge:

- la continuità del percorso avviato di riqualificazione dell'Isolotto, attraverso la formazione del Parco e la completa tutela delle aree, in particolare delle aree di proprietà pubblica, con l'obiettivo di inserire il Parco dell'Isolotto nel sistema delle tutele ad area vasta a scala provinciale;
- l'ampliamento, rispetto al progetto iniziale delle aree a verde attrezzato all'interno del PII Adda – Roma in sostituzione delle previste aree per la sosta;
- la realizzazione di nuove aree per la sosta a servizio dell'ospedale in prossimità dei parcheggi ad oggi esistenti e dalla piazzola per l'atterraggio dell'elicottero.
- L'avviamento di un processo di riqualificazione dello slargo/piazza lungo via Rimembranze in prossimità della chiesa parrocchiale di Locate (Sant'Antonio) al fine di valorizzare la qualità dello spazio pubblico e il suo ruolo identitario all'interno del tessuto urbano: questo ambito si presta ad iniziative anche tattiche volte ad intervenire con elementi flessibili e con usi temporanei dello spazio pubblico finalizzati a restituirgli una dimensione di maggiore vivibilità a discapito della mera funzione viabilistica, secondo un percorso attento ai temi della "nuova normalità" post pandemica.

Oltre a quanto indicato, i principali punti significativi della variante 2019 al Piano dei Servizi



si possono così riassumere:

- Conferma delle aree interessate dai servizi;
- Conferma dell'impianto normativo (aggiornato ai sensi del DPR 380/2001) del Piano dei Servizi e dei criteri per l'attuazione del Piano dei Servizi,
- Aggiornamento della dotazione di servizi all'interno dei Piani Attuativi e degli Ambiti soggetti a Progettazione Unitaria e Volumetria Definita ai termini stabiliti dall'art. 9 comma 3 della LR 12/2005
- Conferma degli indici e dei parametri urbanistici del PGT vigente per le diverse tipologie di servizio
- formazione del Parco dell'Isolotto
- inserimento dei servizi ecosistemici ai fini del computo per l'assolvimento del fabbisogno di servizi
- Ridefinizione della Rete Ecologica Comunale, supporto normativo per agevolare la formazione della Rete Ecologica contestualmente agli interventi di trasformazione, allocazione di risorse nel programma economico per interventi volti alla realizzazione della Rete Ecologica Comunale e di implementazione di Servizi Ecosistemici .
- Ridefinizione della rete di mobilità attiva (connessioni ciclabili, spazi per la pedonalità, abbattimento delle barriere architettoniche) con particolare riguardo alla accessibilità ciclopedonale in sicurezza alla stazione ferroviaria, supporto normativo per agevolare la formazione della rete di mobilità ciclabile contestualmente agli interventi di trasformazione, allocazione di risorse nel programma economico per interventi volti alla realizzazione della Rete di mobilità attiva.
- Incentivi e semplificazione degli interventi finalizzati alla diffusione dei servizi, del commercio di vicinato e dell'artigianato di servizio nelle diverse frazioni ("five minutes city")
- Correzione, semplificazione e leggibilità delle Norme di Attuazione
- Ai sensi dell'articolo 72 della LR 12/2005 con la Variante al PGT 2019 viene predisposto il Piano delle Attrezzature Religiose (PAR), quale atto separate facente parte del Piano dei Servizi con lo scopo di individuare le aree che accolgono attrezzature religiose con i relativi parametri di dimensionamento.

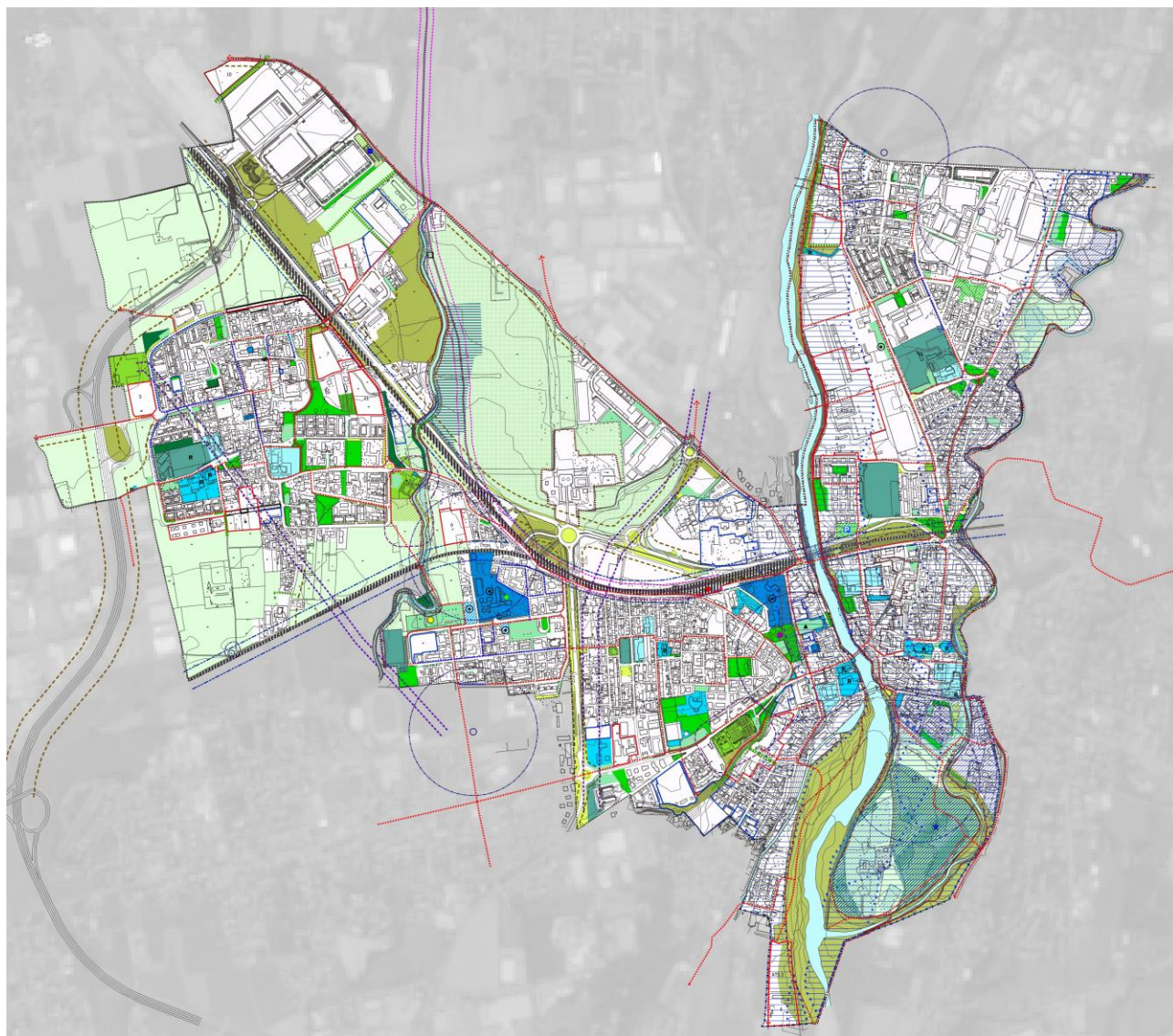


FIGURA 6-5 PIANO DEI SERVIZI: ASSETTO PREVISTO

7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

7.1 SCREENING SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La conferenza sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro del 1992 ha portato alla formulazione della convenzione sulla diversità biologica, con la quale gli Stati membri della Comunità Europea hanno dichiarato tra i loro obiettivi prioritari la conservazione degli ecosistemi, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche, in modo da anticipare, prevenire e combattere alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici.

Sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 della direttiva Habitat siano da realizzarsi per livelli. La guida propone pertanto i seguenti livelli:

- Livello I: screening - processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- Livello II: valutazione appropriata - considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- Livello III: valutazione delle soluzioni alternative - valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa - valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

Le conclusioni derivanti dai singoli approfondimenti analitici riferibili a ciascun livello permettono di valutare la necessità o meno di procedere al livello successivo. Per esempio, se al compimento dell'analisi riferita al Livello I si giungesse alla conclusione che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000, non sarebbe necessario procedere al livello successivo della valutazione; se invece insorgessero tali incidenze, si compirebbe l'analisi riferita al Livello II, al termine della quale, una volta sviluppate le conclusioni, si procederebbe con verifica della necessità di accedere o meno al livello successivo e così via.

Osservando la distribuzione sul territorio dei Siti di Importanza Comunitaria è possibile segnalare la presenza, a cavallo dei comuni di Bergamo e Mozzo, del **SIC Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza (codice IT2060012)**, che si caratterizza per una diffusa qualità geomorfologica e vegetazionale che ne sostanziano la necessità di salvaguardia.

Ad una distanza superiore, rispetto al comune di Ponte San Pietro, è possibile segnalare la presenza del **SIC Canto Alto e Valli del Giongò (IT 2060011)** che si trova all'interno dei comuni di Ponteranica, Sorisole e Villa d'Almè. Entrambi i SIC sono sottoposti alla gestione da parte del Parco regionale dei Colli di Bergamo.

Assumendo quanto indicato nella VAS del PGT vigente e considerati i contenuti della variante 2019 che:

- Non prevedono nuovi insediamenti né in Ambito di Trasformazione né nel Piano delle Regole rispetto ai perimetri già presenti nel PGT vigente
- Che la variante non prevede incrementi del carico insediativo complessivo, né per le funzioni residenziali né per quelle terziarie

- Che la variante non prevede la formazione di nuove infrastrutture (o la modifica di queste) non già presenti negli atti di pianificazione sovraordinata
- Che la variante di PGT, riduce le aree interessate da Ambiti di Trasformazione su suolo libero restituendo tali ambiti alla destinazione agricola o naturale.
- Che la variante riduce la quantità di aree urbanizzabili a favore del suolo agricolo e naturale
- Che la variante attiva azioni concrete per l'attuazione delle RER e l'attivazione della Rete Ecologica Comunale
- Che la variante elimina la previsione di ogni nuovo insediamento nell'area dell'Isolotto e promuove la formazione del Parco dell'Isolotto inserito nel sistema delle aree naturali tutelate a scala provinciale
- Che il Documento di Piano prevede che gli Ambiti di Trasformazione che rientrano tra gli elementi della R.E.R. nei corridoi regionali primari ad alta antropizzazione siano sottoposti, prima della adozione del Piano Attuativo, ad una procedura di Valutazione di incidenza ai sensi della d.g.r. 26 novembre 2008 n.8515 e s.m. e i.

La **valutazione di screening**, di seguito sviluppata, consta di quattro passaggi:

1. determinare se il piano è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;
2. descrivere il piano unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sugli ambiti RN2000/RER;
3. identificare la potenziale incidenza sugli ambiti RN2000/RER;
4. valutare la significatività di eventuali effetti sugli ambiti RN2000/RER.

fattori valutativi

valutazione

perdite di aree (habitat e RER)

La Variante oggetto di questa valutazione non introduce perdite di aree, quindi non introduce che hanno un impatto differente da quanto già valutato nel PGT vigente in relazione a questi aspetti.

connessioni tra habitat ed elementi notevoli RER

La Variante oggetto di questa valutazione non comporta limitazioni tra habitat ed elementi notevoli RER.

La Variante oggetto di questa valutazione non introduce di conseguenza elementi che hanno un impatto differente da quanto già valutato nel PGT vigente in relazione a questi aspetti.

impatto sulla consistenza delle specie tutelate

La Variante oggetto di questa valutazione non comporta impatti sulla consistenza delle specie tutelate.

La Variante oggetto di questa valutazione non introduce di conseguenza elementi che hanno un impatto differente da quanto già valutato nel PGT vigente in relazione a questi aspetti

impatto sulla qualità eco-sistemica

La Variante oggetto di questa valutazione non comporta impatti sulla qualità ecosistemica.

La Variante oggetto di questa valutazione non introduce elementi che hanno un impatto differente da quanto già valutato nel PGT vigente in relazione a questi aspetti.

Tutto ciò premesso si ritiene che le previsioni della Variante 2019 del PGT non comportino implicazioni potenziali sui siti Natura 2000 presenti al contorno indicati nel presente capitolo.

8 GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DI VAS

Il sistema di monitoraggio è finalizzato alla verifica delle modalità, del livello di attuazione del piano e degli effetti delle azioni oltre a fornire indicazioni in termini di rideterminazione del piano stesso. Al fine di fornire adeguata continuità per il monitoraggio, anche in vista di concrete azioni in tal senso da parte del Comune, si confermano gli indicatori già presenti nel PGT vigente, a cui si aggiungono alcuni indicatori funzionali a osservare l'esito delle politiche di riduzione del consumo di suolo e di rigenerazione urbana.

La selezione degli indicatori si è parzialmente basata sul documento di sintesi pubblicato da ARPA Lombardia, "Indicatori per la VAS dei PGT dell'ARPA Lombardia", integrato con alcuni indicatori proposti tenendo in considerazione le caratteristiche del contesto locale e delle azioni previste dal PGT (si è optato per un numero ridotto di indicatori con l'obiettivo di poter rendere concreta la fase di monitoraggio). Le tabelle seguenti riportano la lista degli indicatori proposti, specificando le modalità operative per il loro rilevamento (fonte dei dati e periodicità).

Eventuali modifiche e integrazioni di potranno essere definite durante la fase di attuazione del piano, identificando opportune strategie per un eventuale riallineamento degli obiettivi di piano all'evoluzione del contesto.

	Indicatore	Descrizione / UDM	Ente di Riferimento	Periodicità
1	Popolazione residente	n. residenti	Comune	annuale
2	Dotazione rete acquedotto	n. utenze allacciate alla rete	Comune-ATO-ente gestore	annuale
3	Dotazione rete fognaria	n. utenze allacciate alla rete	Comune-ente gestore	annuale
4	Autorizzazione allacciamento a scarico fognario	n. autorizzazioni	Comune	annuale
5	indice di permeabilità	% superficie drenante su superficie libera per ambito e per la somma degli ambiti di trasformazione	Comune	annuale
6	Consumo di suolo	superficie urbanizzata (m ²) ai sensi della l.r. 31/2014	Comune	biennale
7	Superfici agricole	superficie utilizzata a fini agricoli (m ²)	Comune	annuale
8	Bilancio ecologico del suolo	ai sensi della l.r. 31/2014	Comune	Quinquennale, in corrispondenza della scadenza del DP
9	Qualità dei corsi d'acqua superficiali	LIMeco e/o multihabitat - proporzionale e/o stato ecologico e chimico dei fiumi	Comune, Arpa	annuale concomitante con pubblicazione RSA Arpa
10	Rigenerazione urbana	Superficie ambiti di rigenerazione urbana ai sensi della l.r. 18/19	Comune	biennale



11	Qualità acque sotterranee	Stato chimico delle acque sotterranee SCAS	Comune, Arpa	annuale concomitante con pubblicazione RSA Arpa
12	Inquinamento suolo	superficie aree inquinate (m ²)	Comune, Arpa	annuale concomitante con pubblicazione RSA Arpa
13	Aree boscate (perimetro PGT)	%area boscata su area PGT	Comune	annuale
14	Bilancio della copertura areale delle diverse classi della rete ecologica PTCP (sorgenti primarie, sorgenti secondarie, aree ad elevata permeabilità, ecc...)	% di incremento o decremento di ciascuna classe all'interno del territorio	Comune	annuale
15	Nuovi impianti vegetali connessi agli ambiti	superfici vegetate (m ²)	Comune	annuale
16	Nuove piste ciclabili	Km	Comune	annuale
17	Accessibilità alla rete piste ciclabili	Numero abitanti residenti entro 100 m	Comune	Biennale
18	Edifici realizzati per l'edilizia convenzionata	n. edifici	Comune	biennale
19	tratti di sezione stradale realizzati e riqualificati	Km	Comune	biennale
20	Spazi pubblici e servizi realizzati e riqualificati	m ²	Comune	annuale
21	Aree di sosta realizzate	m ²	Comune	annuale
22	Nuovi edifici in aree di recupero o dismesse	% superficie recuperata su area PGT	Comune	annuale
23	Qualità dell'aria	Concentrazione media stagionale di PM ₁₀ , NO ₂ , CO, SO ₂ , O ₃	Arpa - banca dati INEMAR	semestrale
24	Qualità dell'aria	Zona di qualità dell'aria di appartenenza secondo la d.g.r. 5290 del 2 agosto 2007	Arpa - banca dati INEMAR	annuale concomitante con pubblicazione RSA Arpa

9 CONCLUSIONI - SINTESI NON TECNICA

Al fine di sintetizzare gli elementi salienti di questa valutazione si riporta una matrice di sintesi degli impatti delle previsioni della proposta di Piano sulle singole componenti ambientali prese in esame all'interno del Quadro Ambientale di riferimento, delineato nel documento di Scoping.

Il Rapporto Ambientale comprende anche la Valutazione di Incidenza della proposta di Piano, che valuta le sue interazioni con gli ambiti della Rete Natura 2000 e con gli elementi della Rete Ecologica Regionale. Tale Valutazione si limita alla fase di screening che evidenzia come la proposta di Piano non introduce elementi che hanno un impatto differente da quanto già valutato nel PGT vigente.

Per procedere ad una valutazione puntuale sulle previsioni della proposta di Piano sono sintetizzati gli effetti attesi sulle componenti ambientali, secondo l'approccio utilizzato per la valutazione della coerenza interna ed esterna della proposta di Piano, dove a differenti gradazioni cromatiche corrisponde un diverso livello di impatto con le componenti ambientali.

La maggior parte degli effetti attesi sulle componenti ambientali generati dalle previsioni della proposta di Piano si rivela positivo o con un impatto neutrale, fatta eccezione per l'impatto sull'uso del suolo, ed in particolare sul consumo di suolo, delle previsioni urbanistiche derivanti da iniziative parallele al PGT, come per esempio il Programma Integrato di Intervento denominato "Interscambio" che, dopo essere stato approvato a valle del vigente PGT, è in attesa di vedere l'avvio dei lavori.

Nel complesso la variante

- Non prevede nuovi insediamenti né in Ambito di Trasformazione né nel Piano delle Regole rispetto ai perimetri già presenti nel PGT vigente
- non prevede incrementi del carico insediativo complessivo, né per le funzioni residenziali né per quelle terziarie
- non prevede la formazione di nuove infrastrutture (o la modifica di queste) non già presenti negli atti di pianificazione sovraordinata
- riduce le aree interessate da Ambiti di Trasformazione su suolo libero restituendo tali ambiti alla destinazione agricola o naturale.
- riduce la quantità di aree urbanizzabili a favore del suolo agricolo e naturale
- attiva azioni concrete per l'attuazione delle Rete Ecologica Comunale e l'attivazione della Rete Ecologica Comunale
- elimina la previsione di ogni nuovo insediamento nell'area dell'Isolotto e promuove la formazione del Parco dell'Isolotto inserito nel sistema delle aree naturali tutelate a scala provinciale
- favorisce la diffusione di servizi e del commercio di vicinato nelle frazioni e nel Centro Storico avvicinando le attrezzature pubbliche e le piccole attività commerciali alla distribuzione della utenza, agendo per agevolare i movimenti pedonali e l'accessibilità ai servizi.
- Mette in campo azioni per implementare la rete ciclopedonale, in particolare in accesso alla Stazione Ferroviaria e alle attrezzature pubbliche in genere



Tra gli aspetti della proposta di Piano che impattano positivamente sulle componenti ambientali si evidenziano la riduzione delle previsioni insediative insieme ad una più efficiente salvaguardia del sistema agricolo e ambientale, ed in particolare dei servizi ecosistemici e paesaggistici connessi alla valorizzazione dei corsi d'acqua. A questi temi la proposta di Piano affianca una migliore integrazione tra le diverse funzioni urbane e delle diverse parti di città a cui si associa anche il tema emergente, anche a livello della normativa regionale, della Rigenerazione urbana.

A completamento del quadro delle valutazioni, nella matrice sono presenti anche alcune situazioni nelle quali le previsioni della proposta di piano hanno un impatto indifferente sulle singole componenti ambientali.

Obiettivi PGT		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Coordinamento delle azioni urbanistiche	Ridurre il consumo di suolo	Riduzione delle previsioni insediative	Favorire l' incremento dei posti di lavoro	Integrazione tra le diverse attività	Salvaguardare il sistema agricolo	Migliorare i servizi dei nuclei minori	Valorizzazione mobilità ciclopeditone	Migliorare le previsioni infrastrutturali	Salvaguardare i corsi d' acqua	Migliorare l' apparato normativo del PGT	Promuovere la rigenerazione urbana
Componenti ambientali													
1	Aria e fattori climatici												
1	Acqua												
2	Suolo												
3	Paesaggio e beni culturali												
4a	Uso del suolo												
4b	Rifiuti												
4c	Trasporti, mobilità e infrastrutture												
4d	Energia												
4e	Inquinamento elettromagnetico												
4f	Radiazioni ionizzanti												
4g	Inquinamento acustico												
4h	Siti a rischio di incidente rilevante												
Legenda		POSITIVO	NEUTRO	NEGATIVO	INDIFFERENTE								

Aria e fattori climatici

La promozione della mobilità sostenibile e il ricorso a tecnologie più efficienti nella costruzione dei nuovi edifici e nella riqualificazione di quelli esistenti, può favorire un minore livello di emissione di sostanze inquinanti e/o climalteranti incidendo in modo positivo sulla qualità dell'aria e aumentando la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici. La promozione della qualità degli spazi pubblici anche finalizzato alla possibilità di perseguire uno stile di vita migliore per i cittadini con un progressivo miglioramento della qualità della vita può avere un impatto significativamente positivo alla qualità dell'aria a livello locale.

Acqua

La proposta di Piano promuove la riduzione delle previsioni insediative e la salvaguardia del sistema agricolo e dei corsi d'acqua e queste previsioni hanno un impatto positivo sulla sostenibilità degli impianti di depurazione legati al ciclo delle

acque, e assumendo le prescrizioni del recente aggiornamento del PGRA, la proposta di Piano promuove funzionalità idraulica e idrologia dei corsi d'acqua principali.

Suolo

La proposta di Piano persegue obiettivi che hanno un impatto positivo sulla componente ambientale “suolo”, agendo sia sulla parte urbanizzata che su quella naturale. Rispetto alla prima si individua la rigenerazione urbana, accompagnata contemporaneamente dalla riduzione del consumo di suolo e la riduzione delle previsioni insediative. In relazione agli obiettivi che agiscono sulle componenti naturali si evidenzia la salvaguardia del sistema agricolo e dei corsi d'acqua.

Gli altri obiettivi hanno un impatto che è stato valutato neutrale, poiché pur sottendendo la regolamentazione delle trasformazioni territoriali, come per esempio accade per il miglioramento delle previsioni infrastrutturali, sono finalizzati ad un più efficiente funzionamento dell'agglomerato urbano nel suo complesso, compensando così gli eventuali, e comunque parziali, deficit.

Paesaggio e beni culturali:

Gli obiettivi della proposta di Piano agiscono in modo positivo su questo tema che, per definizione si configura come trasversale comprendendo sia gli aspetti fisici di qualità degli spazi, sia il ruolo iconico ed identitario che riveste nella percezione dei cittadini.

Pressioni antropiche:

Le ricadute sulle componenti legate alla pressione antropica sono tendenzialmente positive, fatta eccezione per l'erosione di suolo libero che deriva dall'assunzione delle previsioni insediative di progettualità esterne al PGT, ma se si considera la complessiva riduzione delle previsioni insediative unita ad un più efficiente funzionamento dei nuclei urbani e del loro rapporto con gli elementi naturali considerati nella costruzione della Rete Ecologica Comunale, l'impronta ecologica della proposta di Piano, sembra essere inferiore rispetto allo stato attuale della pianificazione comunale.